

## **Coldiretti, appello ai sindaci «Difendete il made in Italy»**

**Data:** 27/01/2026

**Fonte:** laprovinciapavese.gelocal.it

**Link:**

[https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/01/28/news/coldiretti\\_appello\\_ai\\_sindaci\\_difendete\\_il\\_made\\_in\\_italy-15485098/](https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/01/28/news/coldiretti_appello_ai_sindaci_difendete_il_made_in_italy-15485098/)

Il Codice doganale europeo stabilisce l'origine di un prodotto in base al Paese dell'ultima lavorazione o della trasformazione sostanziale. Una norma che secondo Coldiretti impedisce una reale trasparenza nei confronti del consumatore e rischia di danneggiare i nostri produttori, e che per questo andrebbe cambiata: una battaglia sulla quale l'organizzazione chiama a raccolta tutti i 185 sindaci della provincia di Pavia, i quali riceveranno presto una proposta di delibera da sottoporre al proprio Consiglio comunale.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Coldiretti dalla presidente provinciale Silvia Garavaglia e dal direttore Antonio Tessari, e ha subito raccolto l'adesione del presidente della Provincia Giovanni Palli, della vicesindaca di Pavia Alice Moggi, del sindaco di Vigevano Andrea Ceffa e dell'assessora alle Attività produttive del Comune di Voghera Maria Cristina Malvicini. Tutti si sono detti favorevoli alla campagna di Coldiretti e si sono impegnati a portare all'attenzione del proprio Consiglio la delibera.

Il regolamento Ue (n. 952/2013) «consente di attribuire un'origine made in Italy a prodotti che in realtà provengono dall'estero e arrivano nel nostro Paese solo per un'ultima fase di trasformazione - ha spiegato Silvia Garavaglia - un esempio emblematico è quello del concentrato di pomodoro importato dalla Cina e che viene lavorato in Italia al solo scopo di ottenere un'etichetta italiana pur partendo da materie prime di provenienza e qualità ben diverse. La difesa dell'origine dei prodotti non è una battaglia di categoria, ma una questione di trasparenza e di giustizia le importazioni sleali di cibi che non rispettano gli standard europei, infatti, mettono a rischio la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. Le stesse regole che seguono le imprese agricole in Italia e in Europa devono essere rispettate da chi vuole vendere da noi, da qualunque Paese arrivino i prodotti».

Aggiunge il direttore Tessari: «Avere al nostro fianco i Comuni, la Provincia e la Regione è strategico per dare ulteriore forza alla nostra richiesta di modifica della normativa europea. Per questo chiediamo il sostegno non soltanto della Provincia di Pavia e dei Comuni di Pavia, Vigevano e Voghera ma di tutti i 185 Comuni del nostro territorio, affinché si facciano promotori anche attraverso l'Anci di un'azione politica forte nelle sedi competenti».

Nel dettaglio, Coldiretti chiede di escludere i prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione del codice doganale, prevedendo come unico criterio per l'individuazione dell'origine del cibo l'indicazione del luogo di provenienza delle materie prime. «Il nostro obiettivo è chiaro - dice Garavaglia - garantire trasparenza, corretta informazione ai consumatori e una reale tutela del nostro patrimonio agroalimentare».

L'iniziativa si inserisce nella più ampia battaglia intrapresa dall'organizzazione agricola per la trasparenza sull'origine dei prodotti e sulla tutela non solo degli agricoltori ma più in generale dei consumatori e del sistema agroalimentare italiano. Di recente Coldiretti l'ha portato anche in piazza a Bruxelles e a Strasburgo, a proposito dell'accordo sottoscritto con il Mercosur, che prevede tra l'altro l'abbattimento delle barriere doganali con gli Stati sudamericani aderenti (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay). —

L.Si.

Condividi



**Articolo originale:**

[https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/01/28/news/coldiretti\\_appello\\_ai\\_sindaci\\_difendete\\_il\\_made\\_in\\_italy-15485098/](https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/01/28/news/coldiretti_appello_ai_sindaci_difendete_il_made_in_italy-15485098/)